

APID
2)

"Chiunque abbia un residuo di onestà e di amor patrio non può non ribellarsi ed opporsi a che nuove rovine e nuovi lutti colpiscano la Patria ed il popolo nostro "

L'UNITÀ

PROLETARI DI TUTTI I PAESI:
UNITEVI!

=====

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
fondato da: A. GRAMSCI e P. TOGLIATTI (Ercoli)

===== EDIZIONE della LIGURIA =====

Anno XXIII° - N° 33 5 Marzo 1945 Costa L. 1,00

=====

UNIONE PER LA VITTORIA

Le fatiche, le privazioni, le sofferanze, il martirio glorioso di tanti nostri compagni stanno per concludersi nelle ultime decisive battaglie che restituendo l'onore al popolo italiano, ci daranno la vittoria. Perché la nostra vittoria sarà di aver contribuito con le nostre forze alla vittoria comune, sarà di avere ben meritato la causa di tutti i popoli liberi, per cui oggi così gloriosamente combatte l'Armata Rossa e con essa le armate Alleate.

L'epoca dei grandi rastrellamenti è finita, le truppe tedesche hanno altro da pensare, devono pensare alla propria salvezza ed i fascisti devono concentrarsi nei capisaldi che si illudono di poter più lungamente tenere contro la furia insurrezionale del popolo.

E' vicina dunque l'epoca delle prove decisive del Corpo Volontari della Libertà e da questa prove decisive i partigiani si preparano intensificando la loro azione di guerriglia sabotando con lena accresciuta le linee di comunicazione del nemico, estendendo l'occupazione di territori dai quali muoveranno come dalle basi strategiche della nuova Italia del popolo - verso la battaglia finale - per la cacciata dei tedeschi e lo sterminio dei fascisti.

Alle prove decisive i partigiani si preparano anche intensificando il lavoro per l'unificazione delle formazioni, per la loro trasformazione in unità regolari dell'esercito italiano.

I comunisti, dopo aver promosso la formazione di unità modello per la lotta contro il tedesco e il fascista e contro il veleno sottile dell'attentismo, sono all'avanguardia di questo nuovo sforzo. Nessuna considerazione particolaristica, ma soltanto la coscienza dell'interesse nazionale ci guida in questa azione. I nostri compagni sono i partigiani modello in tutte le formazioni per la loro sempre accresciuta efficienza, sono i sostegni più sicuri dell'autorità dei Comandanti onesti, dei Comandanti che, - a qualsiasi fede politica o religiosa si richiamino - guidano alla lotta.

Unificazione delle formazioni partigiane vuol dire rafforzamento della autorità dei Comandanti, vuol dire efficienza dei Comandi di Zona nell'assolvere alle loro funzioni di direzione operativa. Unificazione delle formazioni partigiane vuol dire anche mettere a disposizione della causa comune il patrimonio di gloria che ogni formazione ha conquistato in questo anno e mezzo di dura lotta. E noi comunisti che abbiamo promosso le formazioni modello delle Brigate

e delle divisioni Garibaldi, quelle cui va, con l'ammirazione e la simpatia del popolo italiano, il riconoscimento internazionale, siamo i primi anche in questo e porteremo il nostro spirito Garibaldino, lo spirito dei nostri Caduti, in tutte le formazioni.

Rinnoviamo oggi, nell'imminente prospettiva delle prove decisive, le nostre proposte di unificazione delle formazioni partigiane in base ai soli criteri della maggiore efficienza del Corpo Volontari della Libertà. Noi proponiamo di eliminare ogni dipendenza militare, disciplinare, organizzativa che non sia quella dei Comandi Unici; noi proponiamo che questi Comandi Unici vengono costituiti in base a criteri esclusivamente militari; noi proponiamo il rispetto alla più stretta dipendenza gerarchica dai Comandi superiori ed il conferimento ai Comandanti e Commissari di gradi militari corrispondenti all'effettivo comando esercitato per un sufficiente periodo di tempo. Noi proponiamo questa unificazione perché sappiamo che questa è la via per garantire la maggiore efficienza del Corpo Volontari della Libertà, perché sappiamo che soltanto in questo modo le sofferenze ed i sacrifici sostenuti daranno veramente risultati fecondi di successi e di vittorie, perché soltanto così l'eroico sforzo partigiano conterà per l'avvenire della Patria, per la ricostruzione di un'Italia democratica e progressiva.-

AD INDICARE IL GRADO DI DISORGANIZZAZIONE IN CUI L'OFFENSIVA SOVIETICA HA GETTATO GLI ESEERCITI TEDESCHI, STA IL FATTO, CHE, IN UN CAMPO D'AVIAZIONE, I SOVIETICI HANNO POTUTO, IMPADRONIRSI DI 220 VELIVOLI INTATTI, E DI 60 IN UN'ALTRO CAMPO.-

DIFFONDETE L' N I T A

L'ORA DEL CASTIGO E' VICINA DECIDERSI !

Lo "spazio vitale" della belva nazista ha subito una tale violenta contrazione per la quale la belva stessa sta soffocando. Masse enormi di fuggiaschi sono stati accolti a Berlino dallo schianto formidabile delle bombe riversate da migliaia di bombardieri Alleati. Sulla Sprea si fa sempre più percepibile il rombo minaccioso delle artiglierie sovietiche. Il torbo soldato tedesco, costretto a fuggire dalle sciagure da lui apportate ai popoli dell'Europa, ora è sconvolto dal terribile spettacolo delle torse doloranti delle donne e dei bambini tedeschi in fuga di fronte alla marea di guerra. Hitler, con parole untuose, invoca l'aiuto della Provvidenza, Goebbles, più prosaico e vile, invoca l'aiuto della "borghesia politica" Inglese, Mussolini con l'incoscienza del "rammolito", - assicura - all'Alto commissario del Piemonte Zerbino, "che tutto va bene". - Cinque divisioni tedesche hanno già preso la via del Brennero, per accorrere a difesa della capitale nazista minacciata da vicino. I soldati tedeschi in Italia baratano qualsiasi cosa con abiti borghesi. Il panico si diffonde nelle file repubblicane. Mancano pochi minuti all'ora del castigo ed i manigoldi fascisti hanno un terror folle del castigo che li aspetta.

Le rovine apportate alla nostra Patria, le sciagure apportate al nostro popolo, il sangue versato, i crimini orrendi perpetrati freddamente e cinicamente sono tali per cui nessun castigo sarà troppo grave per le iene fasciste.

Il C.L.N. ha deciso che tutti i fascisti repubblicani sono passibili della pena di morte e che l'esecuzione deve avvenire appena accertata l'identità. Nessun fascista si faccia illusioni, la giustizia del popolo

sarà inesorabile. Nessuno si faccia illusioni, nessun intervento estremo salverà i traditori dalla giustizia del popolo italiano. Nessuno si faccia illusioni, il regime fascista non sopravviverà di un minuto al crollo del nazismo. Per tutti coloro che hanno militato e collaborato coll'obbrobrioso regime del tradimento è l'ora di DECIDERSI; fra poco sarà troppo tardi. Diverrà esecutoria la sentenza del C.L.N.

CHIUNQUE ABBAIA UN RESIDUO DI ONESTA' E DI AMOR PATRIO NON PUO' NON RIBELLARSI ED OPPORSI A CHE NUOVE ROVINE E NUOVI LUTTI COLPISCONO LA PATRIA ED IL POPOLO NOSTRO.

In ogni caso si potrà aver salva la vita solo a patto di dare un segno tangibile di ravvedimento. e questo segno bisogna darlo subito. L'aver ubbidito agli ordini del criminale di Predappio o a quelli del negriero Graziani per vile acquiescenza, non costituirà un'attenuante per nessuno.

SOLDATI e UFFICIALI del cosiddetto esercito coscritto repubblicano devono decidersi a consegnarsi con le armi e bagagli alle formazioni partigiane con facoltà di chiedere di farne parte o di recarsi alle proprie case dopo di aver consegnato le armi e l'equipaggiamento. Le forze di polizia, questura, commissariati, vigili, guardie carcerarie, devono rifiutarsi di procedere ad arresti di patrioti, devono liberare i patrioti arrestati e detenuti, devono opporsi alle misure terroristiche, ai rastrellamenti, a tutte le ricerche e misure di polizia ordinate contro i patrioti. I membri delle brigate nere e dei Corpi assimilati devono consegnare le armi ai patrioti e rimanere a loro disposizione. Per tutti i "repubblicani" la via della salvezza è quella di opporsi con le armi agli ordini dei loro capi e dei tedeschi, di opporsi al massacro dei patrioti e di aiutarne la liberazione; di opporsi

ai tentativi tedeschi di distruggere quello che resta del nostro apparato industriale dei nostri servizi pubblici, delle nostre povere riserve alimentari. Tutti i repubblicani sono tenuti a consegnare le armi e le munizioni ai patrioti, sono tenuti a dare informazioni sulle intenzioni dei tedeschi e dei criminali che farneticano di "resistenza ad oltranza"; sono tenuti a svelare i piani di azioni terroristiche. E' giunta l'ora di decidersi. Domani sarà troppo tardi e la giustizia popolare seguirà il suo corso inesorabile.-

A FIANCO DELL'ARMATA ROSSA L'OPERAIO SOVIETICO SI BATTE PER LA VITTORIA

Mentre l'Esercito Rosso intensifica i suoi colpi schiacciati contro il nemico, gli operai sovietici, mettendo in opera tutte le loro forze ottengono stupefacenti risultati nella ricostruzione di tutti i popoli amanti della libertà. Nonostante le gravi difficoltà che essi devono superare ad ogni passo, essi intensificano il loro lavoro con l'entusiasmo che solo può loro dare la coscienza di combattere per la difesa delle loro conquiste sociali ed economiche, per combattere per la loro libertà che è libertà di tutti i popoli. Nell'Ucraina, nella Bielorussia, in Crimea, in Moldavia, la vita riprende colla più grande alacrità. Soltanto in Ucraina si sono ricostruiti 8 altiforni, 37 forni Martina 74 grandi miniere. Sono state rimesse in piedi 60.000 aziende agrarie, e vi sono stati inviati 10.000 maestri, migliaia di libri, quaderni, forniture scolastiche. Le scuole contano già 20.000 iscritti, fra analfabeti e semi analfabeti. La Romania ha reso alla città di Odessa 350 grandi macchine, migliaia di attrezzi vari, 50.000 tonn. di medicinali rubati dai tedeschi agli Ospedali delle città, strumenti di precisione ecc.

Il pagliaccio insanguinato che risponde (quando i padroni hitleriani si degnano di chiamarlo) al nome di mussolini, si é messo a lavorare "per la storia". Socializzazione della fame, ministero del lavoro (degli altri, s'intende), decreti finanziari, e chi può ne ha più ne metta. Alle varie razze di briganti neri e di repubblicchini in divisa, sono state raddoppiate le ore di libera uscita, é stato dato l'ordine perentorio di circolare a ripetizione nelle vie del centro (GAP permettendo), per far numero e dare a credere che un'esercito repubblicchino esiste davvero.

Mussolini, dunque, lavorare " per la storia".-

Con tutti i mezzi che i tedeschi lasciano ancora a sua disposizione, cerca di dare ad intendere al popolo italiano che del fascismo ce ne ancora per un pezzo. Sì, é vero, c'è stato il 25 Luglio, é stata una debolezza: ma ora, cari miei.... quasi, quasi ricominciamo da capo. E poi i tedeschi con le armi segrete,.... l'iniziativa é ripassata a loro.

La ripassata c'è chi liela sta dando ai tedeschi, e con il servizio a domicilio. E Mussolini duro, fa finta di niente. Lui lavora " per la storia", ti socializza la fame, e ti fa decreti a scadenza ventennale.

Lui é capace di ritirarti su il fascismo, e di vincerti la guerra, anche se i tedeschi devono tagliar la corda. Piovono legnate ?

Lui fa come Tecoppa: dice che non accetta. Lui lavora per "la storia".

Ma la storia, ormai, gli italiani hanno avuto più di vent'anni per impararla. E sanno che le legnate sono legnate, che i briganti neri non sono un'esercito, e che i morti, quando

hanno ancora il ghiribizzo di parlare vuol dire che si trovano male nella fossa.

~~~~~

DONNE ITALIANE !

L' 8-MARZO É LA 'GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA.

TUTTE UNITE, NELLE VOSTRI GRUPPI DI DIFESA, STATE IN PRIMA LINEA NELLE MANIFESTAZIONI DI MASSA CHE AVRANNO LUOGO NELLA VOSTRA GIORNATA. RIVENDICATE I VOSTRI DIRITTI. ESIGETE PANE, ZUCCHERO E LATTE PER I VOSTRI BAMBINI.

ESIGETE LA CESSAZIONE DELLA CACCIA ALL'UOMO PRATICATA CONTRO I NOSTRI FIGLI.

ESIGETE CHE CESSI L'ASSASSINIO DEI VOSTRI FIGLI E DEI VOSTRI FRATELLI. DIMOSTRATE AI NAZI-FASCISTI CHE SIETE SOLIDALI, CHE SIETE UNA FORZA CHE ESSI DEBONO TEMERE.-

~~~~~

Il Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia venuto a conoscenza di interventi da parte di autorità ecclesiastiche, i quali partivano dal presupposto che il C.D.N.A.I. o Partiti ad esso aderenti fossero disposti ad iniziare trattative per i patti con i nazi-fascisti;

S C O N F E S S A

nel modo più energico tali affermazioni e

R I C O N F E R M A

all'unanimità la ferma decisione di condurre senza esitazione la lotta per la cacciata dei tedeschi e dei fascisti.-

Milano, 29 gennaio 1945